

Centro di Studio sulla Storia della Tecnica (CSST-CNR)

Il Centro di Studio sulla Storia della Tecnica (CSST) del CNR è nato nel 1970 in convenzione con l'Università di Genova, per iniziare anche in Italia studi che integrassero ricerche nei campi della storia, soprattutto economica e sociale, della storia della scienza e, in seguito, della storia ambientale, in particolare agraria e industriale.

Il CSST ha avuto il merito di sensibilizzare il mondo culturale italiano su questi temi. Partecipa in modo sostanziale alla vita scientifica nazionale e internazionale pubblicando il bollettino *Le Machine*, il periodico di informazione sulle ricerche in corso *Studi & Notizie* e, in seguito, i volumi monografici dei Quaderni. Attraverso questi strumenti, il CSST introduce e approfondisce tematiche sulla storia delle tecniche, definendone metodi e scopi, nonché le loro connessioni con la storia della scienza, al fine di promuovere e organizzare gli studi di Storia della Tecnica in Italia, nel più generale ambito dell'area mediterranea ed europea. Il Centro ha curato l'individuazione e la raccolta di fonti relative alla storia della tecnica sotto forma di censimento delle fonti documentarie tradizionali materiali. Le sue iniziative si sono rivolte alle tecniche relative a: a) attrezzi, meccanismi elementari, macchine, strumenti; b) agricoltura; trasformazioni di materiali (lignei, metallici, tessili...); c) insediamenti rurali e industriali; d) comunicazioni, trasporti e commercio; e) organizzazione del lavoro e della produzione; f) arte militare. Il CSST si è dotato infine di una biblioteca – unica in Italia – specializzata sulla storia delle tecniche e della scienza, di circa 20.000 volumi, tra cui alcuni antichi e rari.

L'ambito di ricerca del CSST si è incentrato su pratiche e tecniche che precedettero la rivoluzione industriale, sulla loro evoluzione e trasmissione nel tempo, sulle connessioni con le scienze, sulla storia minore di pratici e su esperienze economiche e sociali incentrate sull'elemento tecnico.

In particolare, il Centro si è occupato:

- della manifattura preindustriale, al centro di molteplici aspetti di indagine e dell'industrializzazione in Italia;
- di vari aspetti di storia della cultura materiale, attraverso l'archeologia non solo industriale;
- di storia navale mediterranea dal secolo XIV al XIX, focalizzata sulle costruzioni navali e sulle scienze nautiche, con particolare riferimento all'ambiente ligure (ivi compresa l'archeologia navale) e con attenzione specifica al ruolo dei tecnici fra Medioevo e Rinascimento a partire dalle costruzioni navali e dall'arte della tintura, promuovendo anche la formazione di un database con informazioni sull'apprendistato a Genova tra Quattrocento e Cinquecento;
- della storia dell'evoluzione del sapere tecnico dal Medioevo all'Età Moderna, considerato sia autonomamente sia in relazione alle scienze;
- di scienze matematiche (Leonardo Fibonacci, Piero della Francesca, Luca Pacioli),
- di strumentazione scientifica;
- di scienze della terra teoriche ed applicate (Giovanni Arduino, Benedetto Nicolis di Robilant e Wolfgang Goethe).

Con la prima riforma del CNR, nel 2001 il CSST confluisce nel nuovo Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea dove aggiorna la propria attività.

Nel 2014, l'ex CSST si stacca dal CNR-ISEM per contribuire alla formazione del nuovo Istituto per la Ricerca Economica Sostenibile (CNR-IRCrES).